

IL PONTE



DOMENICA 12 OTTOBRE 2014

info@parrocchiastellamaris.it Anno XIX - N. 995

FOGLIO di COLLEGAMENTO della PARROCCHIA "MADONNA STELLA MARIS" - CHIESA SAN GIORGIO
Via Sulki 1A - 08048 ARBATAX di TORTOLI - Parroco: *Don Giorgio Piero Cabras* / Email: giorgiopiero@tiscali.it
Tel. Uff.: 0782/667651 - Abitazione 0782/667233 - Telefono Cell.: 335/6305261

OTTOBRE MESE del ROSARIO

*M*aria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

*M*aria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

*M*aria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

**(Papa Francesco,
31 maggio 2013)**

Mendicanti d'amore invitati a una festa



Il regno dei cieli è simile a una festa. Eppure nella affannata città degli uomini nessuno sembra interessato: gli invitati non volevano venire... forse temono una festa senza cuore, il formalismo di tutti, l'indifferenza reciproca.

Non volevano venire, forse perché presi dai loro affari, dalla liturgia del lavoro e del guadagno, dalle cose importanti da fare; non hanno tempo, loro, per cose di poco conto: le persone, gli incontri, la festa. Hanno troppo da fare per vivere davvero. Ascoltando questa parabola provo una fitta al cuore: sono pochi i cristiani che sentono Dio come un vino di gioia; sono così pochi quelli per cui credere è una festa, le celebrazioni liturgiche che emanano gioia, festive non solo di nome. Allora il re disse ai suoi servi: andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. L'ordine del re è favoloso: tutti quelli che troverete, cattivi e buoni, senza badare a distinzioni, a meriti, a moralità. Invito solo all'apparenza casuale, che mostra invece la chiara volontà del re che nessuno sia escluso. È bello questo Dio che, quando è rifiutato, anziché abbassare le attese, le alza: chiamate tutti! Che non si arrende alle prime difficoltà, e che

OGGI A SASSARI LA BEATIFICAZIONE DI FRANCESCO ZIRANO

PREGHIERA

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, vi ringrazio perché avete concesso al sacerdote religioso Francesco Zirano di rendere buona testimonianza di vita evangelica davanti agli uomini e di operare con zelo fino all'effusione del sangue per il riscatto e il conforto dei cristiani tratti in schiavitù. Degnatevi di glorificare la sua eroica fedeltà al vostro regno di grazia e di carità, perché, onorata in virtù del ministero della Chiesa, essa giovi all'incremento della fede cristiana per la salvezza del mondo. E concedete anche a me, per sua intercessione, di vivere sempre in piena conformità all'adorabile disegno del vostro amore. Gloria.



Breve biografia del Beato Francesco Zirano

Questa Domenica verrà dichiarato Beato in una solenne celebrazione a Sassari presieduta dal Cardinale Angelo Amato

Francesco Zirano nacque a Sassari nel 1564. Aveva una grande devozione per la Madonna, maturò la vocazione e a soli quindici anni seguiva le regole del convento. A ventidue anni fu ordinato sacerdote. Era presente e ne condivideva la gioia il cugino Francesco Serra che da poco aveva vestito l'abito. Padre Zirano svolse varie mansioni fino a quando, nel 1590, un avvenimento sconvolse la sua vita. Il cugino fu fatto schiavo dai corsari turchi sbarcati in Sardegna e condotto ad Algeri. Per otto anni padre Zirano soffriva e pregava per l'infelice cugino. Giunse all'ardita decisione che sarebbe andato a liberarlo. Occorreva reperire il denaro necessario per il riscatto e in Sardegna erano i Mercedari che questuavano per la liberazione degli schiavi. Il 19 marzo 1599 la richiesta di Francesco venne accolta da Papa Clemente VIII che l'autorizzava. In essa si legge l'invito a donare con generosità all'umile frate "di circa trentatré anni, di bassa statura, occhi neri e barba castana".



Padre Zirano percorse tutta l'isola per raccogliere le offerte, dando conforto ai familiari di altri schiavi e impegnandosi per la liberazione di alcuni di essi. Nella primavera del 1602, pieno di trepidazione di fede e di speranza, partì facendo tappa in Spagna dove ebbe dal Re Filippo III per compagno fra Matteo de Aguirre. A sua insaputa però il frate di Maiorca aveva una missione politica da realizzare, nell'ambito della guerra in atto tra Algeri e il re di Cuco che era sostenuto dagli spagnoli. Resosi conto della difficoltà padre Zirano, travestito da mercante, con un interprete, il 18 agosto partì da Cuco e dopo tre giorni di cammino era sotto le mura di Algeri. La situazione era tesa, si intravedevano le navi spagnole presso l'isola di Ibiza e un bando limitava la libertà dei cristiani. Ultima complicazione fu l'arresto di un rinnegato proveniente da Cuco che portava alcune lettere di fra Matteo a padre Zirano e ad altri cristiani.

Le lettere erano in realtà la rinuncia a occuparsi del riscatto degli schiavi, ma padre Zirano restò prudentemente lontano dalla città. Se ne tornò a Cuco portando con sé quattro cristiani liberati nei dintorni di Algeri e divenne aiutante di fra Matteo. Intanto in carcere il cugino faceva coraggio ai compagni di sventura e aveva imparato l'arabo. Il conflitto divenne più acuto. Il Re di Cuco conseguì una vittoria e volle comunicarlo al Re di Spagna. Padre Zirano fu incaricato di portare la lettera, ma fu tradito e consegnato al nemico. Gli avvenimenti furono riferiti in seguito da uno schiavo spagnolo. Francesco fu spogliato, percosso, incatenato e condotto ad Algeri il 6 gennaio 1603. In carcere trovò altri cristiani. Padre Zirano era stato scambiato per frate Matteo de Aguirre, venne isolato e stabilito un riscatto. Ricevette la visita del cugino Francesco Serra che purtroppo ebbe il compito di comunicargli la condanna a morte. Il servo di Dio chiese solo un confessore, ma ciò non fu possibile. Diede testimonianza ai compagni di galera di restare forti nella fede. Il 24 gennaio venne radunato il Consiglio della città per decidere senza interrogatorio la condanna. **Non mancò la proposta infame dell'abiura, ma Francesco non avrebbe mai rinnegato il Signore.**

Trascorse la notte precedente l'esecuzione in preghiera. Un banditore proclamò per le vie della città che il condannato aveva "rubato" quattro schiavi ed era "una spia". **L'esecuzione venne atrocemente eseguita il 25 gennaio del 1603. Vestito con una tunica e con una catena al collo, attraversò la strada centrale di Algeri tra urla e insulti.** Francesco pregava ad alta voce recitando il canto biblico dei tre fanciulli, come raccontò un testimone. **Fu scorticato vivo e la pelle, imbottita di paglia, fu esposta presso una porta della città. Il cugino, che trovò poi la libertà e poté riscattare a sua volta alcuni schiavi cristiani, riuscì in seguito a dare al corpo straziato una sepoltura. La fede di padre Zirano suscitò un'ammirazione commossa e la fama del suo martirio è giunta sino ai nostri giorni. ☀ del nostro**

non permette, non accetta che ci arrendiamo, con Lui c'è sempre un «dopo». Un Re che apre, allarga, gioca al rilancio, va più lontano; e dai molti invitati passa a tutti invitati: ed entrarono tutti, cattivi e buoni. Addirittura prima i cattivi... Non perché facciano qualcosa per lui, ma perché lo lascino essere Dio! Alla fine la sala si riempì di commensali. Lo immagino così il Paradiso, come quella sala, pieno non di santi ma di peccatori perdonati, di gente come noi.

Un invitato però non indossa l'abito delle nozze: amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale? Di che cosa è simbolo quell'abito, il migliore che avrebbe dovuto possedere? Di un comportamento senza macchie? No, nella sala si mescolano brave persone e cattivi soggetti. Indica il meglio di noi stessi: quella trama nuziale che è la chiave di volta di tutta la Bibbia, la fede come una storia d'amore. Dal momento che Dio ti mette in vita, ti invita alle nozze con lui. Ognuno a suo modo sposo. Parola di profeti, di salmi, di Gesù: **la storia della salvezza è la storia di due mendicanti uno d'amore ed è Dio, l'altro d'amore ed è l'uomo.** Quell'invitato si è sbagliato su Dio e quindi su se stesso, sulla vita, su tutto: non ha capito che Dio viene come uno Sposo, intimo a te come un amante, esperto di feste: che si fa festa in cielo per un peccatore pentito, per un figlio che torna, per ogni mendicante d'amore che trova e restituisce un sorso d'amore, una sorsata di vita. (E.R)

TURNI DEI LETTORI PER LA PROCLAMAZIONE
DELLA PAROLA DI DIO ALLE SANTE MESSE
PREFESTIVE E FESTIVE



VENERDI' 17 OTTOBRE INCONTRO LETTORI

*Ore 19,00 - In Oratorio
Aperto a tutti!*

Per chi si affaccia la prima volta...
sono previsti una serie di incontri
specifici introduttivi

PROGRAMMA

Per la preparazione
alla **CRESIMA/ 18 ottobre**

ANNO CATECHISTICO 2014-2015

GIOVEDI' 16 OTTOBRE
RIUNIONE CATECHISTE
Ore 19,00 In Oratorio

SABATO 25 OTTOBRE
**Tutti i gruppi di catechismo insieme alle
catechiste e ai genitori, dalle ore 16,00
alle ore 17,00 in Chiesa San Giorgio**

DOMENICA 26 OTTOBRE, ore 11,00
Chiesa San Giorgio

**Benedizione di tutti i bambini e ragazzi,
dei loro genitori e di tutte le catechiste**

Lunedì 13 ottobre: *Incontro di programmazione e di preparazione con i Cresimandi e i Genitori. In chiesa, ore 18,30*

Martedì 14 ottobre: *Riunione dei Cresimandi con il Vescovo. In Oratorio, ore 16,00*

Giovedì 16 ottobre: *Confessioni per cresimandi, genitori, padrini e madrine. Dalle ore 16,00 Ci saranno anche altri sacerdoti.*

Venerdì 17 ottobre: *Confessioni per cresimandi, genitori, padrini e madrine. Dalle ore 16,00 per cresimandi, genitori, padrini e madrine. Ci saranno anche altri sacerdoti.*

Dalle ore 19,00 Ultima Preparazione della Liturgia

Sabato 18 ottobre: *Presenti in Chiesa alle ore 17,30*

2014 CALENDARIO



12 - 19

LITURGICO - PASTORALE

Ottobre

“Dove non c'è amore mettete amore, e raccoglierete amore.”

12 OTTOBRE	DOMENICA XXVIII del Tempo Ordinario	S. Messa: ore 9,30 (S. Cuore) S. Messa: ore 11,00 (S. Giorgio) S. Messa: ore 18,30 (S. Giorgio) Int. Def.: * Mereu Giovanni (1° ANNIVERSARIO)	Buona Domenica • 18,00 Confessioni
13	LUNEDI' Nota Bene l'Orario della Messa →	Ore 17,00 S. Rosario S. Messa: ore 17,30 (St. Maris) Int. Def.: * Gianni Sanna (1° ANNIVERSARIO)	* Ore 18,30 INCONTRO CRESIMANDI, GENITORI, Padrini e madrine
14	MARTEDI' San Callisto I, Papa	Ore 18,00 S. Rosario S. Messa: ore 18,30 (S. Giorgio) Int. Def.: * GianSecondo Carta	* Ore 16,00 INCONTRO CRESIMANDI con il VESCOVO
15	MERCOLEDI' Santa Teresa d'Avila	S. Messa: ore 8,30 (S. Cuore) Int.: * ad mentem offerentis S. Messa: ore 17,00 (R.S.A)	Ore 19,00 Preghiera con il gruppo del Rinnovamento (Chiesa Sacro Cuore)
16	GIOVEDI' Santa Margherita Maria Alacoque	* Ore 18,00 S. Rosario S. Messa: ore 18,30 (S. Giorgio) Int. Def.: * Giuseppe e Romana	* 16,00 Confessioni per Cresimandi - padrini - Madrine - genitori * ore 19,00 Incontro Catechiste
17	VENERDI' Sant'Ignazio d'Antiochia Ore 19,00 Incontro Gruppo Lettori	• Ore 18,00 S. Rosario S. Messa: ore 18,30 (S. Giorgio) Int. Def.: * def. fam. Catte - Loddo - ore 19,30 Prove Coro	* 16,00 Confessioni per Cresimandi - padrini - Madrine - genitori * ore 19,00 Prove Liturgia Cresima, con cresimandi, Padrini, madrine e genitori
18	SABATO	Sante CRESIME S. Messa: ore 18,00 (S. Giorgio) Presiede il Vescovo Antonello Mura	Avviso: I Cresimandi e le famiglie sono attesi tutti in Chiesa per le ore 17,30
19 OTTOBRE	DOMENICA XXIX del Tempo Ordinario	S. Messa: ore 9,30 (S. Cuore) S. Messa: ore 11,00 (S. Giorgio) S. Messa: ore 18,30 (St. Maris) Int. Def.: * Delfina Longoni (TRIGESIMO)	Buona Domenica Nota Bene: la Messa Vespertina si celebra in ← Stella Maris